

REPARTO RIPRODUZIONE GRANDI ANIMALI

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

Premessa

Le attività pratiche sul cavallo e sugli animali da reddito, dei moduli di Andrologia e Clinica Andrologica Veterinaria, di Fisiopatologia della Riproduzione e Fecondazione Artificiale e di Clinica Ostetrica Veterinaria, vengono svolte principalmente presso l'Azienda Zootecnica Didattica (AZD) del Dipartimento di Medicina Veterinaria situata a S. Angelo di Celle (Deruta) e l'Azienda zootecnica di bovini da latte della Fondazione Agraria di Deruta. Essa tuttavia si avvale del contributo di allevatori distribuiti sul territorio.

Il presente manuale è rivolto al personale, agli studenti del corso di Laurea in Medicina Veterinaria, ai Tirocinanti e ai Laureati frequentatori, ai Liberi Professionisti contrattisti dell'OVUD, nonché ai dottorandi e tutors e rappresenta uno strumento conoscitivo utile ad individuare i rischi connessi alle attività che si svolgono in questi luoghi e le relative procedure per un lavoro sicuro.

ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1. Analisi dei rischi potenzialmente presenti nelle Aziende Zootecniche Didattiche (AZD)

a - Rischio biologico

Un importante gruppo di fattori di rischio nelle AZD è quello delle malattie trasmesse all'uomo direttamente dagli animali (zoonosi) o derivate dall'ambiente in cui si opera (allergie). Il contatto prolungato dell'uomo con animali o con materiale biologico a essi connesso che possono essere veicolo di agenti patogeni aumenta il rischio di zoonosi. Coloro che si trovano quotidianamente a contatto con gli animali o materiale biologico da essi derivati possono essere esposti a un rischio di

natura biologica, per il quale devono essere adottate le disposizioni previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.

Le misure di prevenzione per i rischi biologici si articolano principalmente su due livelli:

1. garantire un'accurata igiene dei ricoveri e l'applicazione rigorosa di idonee misure di biosicurezza;
2. garantire il rispetto delle misure di igiene da parte dei lavoratori, attraverso anche l'uso corretto dei DPI e l'applicazione delle procedure di sicurezza.

b - Rischio chimico

Un altro rischio potenzialmente presente nelle AZD è quello chimico, connesso ad attività Medico Veterinarie che talvolta si rendono necessarie sugli animali ricoverati (fecondazione artificiale, assistenza al parto, chirurgia di emergenza, somministrazione di farmaci, uso di detergenti, disinfettanti) o sul materiale biologico (reagenti di laboratorio). In questi casi le schede di sicurezza dei prodotti ci offrono un aiuto indispensabile nell'indicare i corretti comportamenti da adottare nonché i DPI necessari per la manipolazione degli stessi.

c - Rischio fisico (traumi, lesioni).

Tutte le pratiche zootecniche possono comportare rischi per la sicurezza dell'operatore ed essere causa di gravi eventi traumatici, i più frequenti dei quali sono rappresentati da fratture o contusioni cranio-facciali, costali, dei piedi, delle mani e delle braccia. Si tratta di infortuni legati all'ambiente (pavimentazioni, attrezzi ecc.), alle operazioni di accudimento o spostamento degli animali (urti, schiacciamenti, calci ecc.) o ad alcune attività quali spostamento di balle di fieno, di sacchi di mangime o di secchi d'acqua che vengono svolte.

Altre pratiche che possono comportare rischi per l'operatore ed esporlo a ferite e tagli possono essere rappresentate dall'utilizzo di bisturi, lame o forbici per l'esecuzione di interventi chirurgici o il sezionamento di campioni biotici.

1. I lavoratori devono:

- a) osservare le disposizioni di sicurezza, ai fini della protezione individuale e collettiva e della sicurezza, a seconda delle mansioni alle quali sono addetti;
- b) usare secondo le specifiche istruzioni i dispositivi di sicurezza e mezzi di protezione;
- c) segnalare immediatamente ai responsabili/dirigente della struttura, le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- d) non rimuovere né modificare, senza averne ottenuta l'autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di segnalazione di protezione,
- e) non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la protezione e la sicurezza;
- f) sottoporsi alla sorveglianza medica ai sensi del presente decreto.

Si ricorda che in base al DM n.363/98 (Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. 19 settembre 1994, n.626 e successive modificazioni ed integrazioni) sono considerati lavoratori anche "gli Studenti dei Corsi Universitari, i Dottorandi, gli Specializzandi, i

Tirocinanti, i Borsisti ed i Soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione.”

L'obiettivo da perseguire è sempre quello di eliminare i rischi alla fonte, ma ciò non è sempre realizzabile in pratica. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere ridotti mantenendo sotto controllo i rischi residui.

- **Misure organizzative-gestionali per la riduzione dei rischi**

Per la tipologia di attività analizzata, le misure per la riduzione dei rischi sono per lo più di tipo procedurale e organizzativo; tra queste rivestono fondamentale importanza l'informazione e la formazione del personale e l'adozione da parte di quest'ultimo di specifiche norme di comportamento o procedure.

Nei ricoveri degli animali devono essere adottati i seguenti accorgimenti generali:

- vie di fuga (passo d'uomo), con varchi di 35 - 40 cm per permettere l'uscita degli operatori dalle aree occupate dagli animali
- percorsi protetti per il trasferimento degli animali
- marciapiedi di servizio.

Prima di accedere ai recinti dove sono ospitati gli animali è importante, ai fini della sicurezza, individuare quale sia la posizione delle vie di fuga e, nel caso sia necessario spostare gli animali, utilizzare i percorsi protetti, quando siano presenti, e mantenere adeguate distanze di sicurezza.

- **Indumenti da lavoro e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**

Un'importante misura di protezione da adottarsi sempre e prima di intraprendere qualsiasi attività nel settore è rappresentata dall'impiego di abbigliamento adeguato. In particolare è necessario attenersi alle seguenti regole di comportamento:

- Mai indossare gioielli; gli anelli possono provocare tagli profondi alla mano e i braccialetti, gli orecchini e gli orologi possono impigliarsi

Indossare i DPI previsti quando si entra nelle aziende.

Di seguito si elencano i principali DPI da utilizzare durante le attività cliniche:

- le soprascarpe o calzari sono utili nelle visite occasionali ai ricoveri o dove si interagisce con animali contenuti
- indumenti specifici (es. camici o tute) e guanti sono necessari nel corso delle visite agli animali; l'operatore deve essere dotato di un camice o di un green e deve provvedere che esso sia sempre pulito
- le calzature antinfortunistiche, con punta rinforzata, sono utili quando l'operatore si trova ad operare in vicinanza delle zampe degli animali, per evitare eventuali traumi da calpestamento; l'operatore deve essere dotato di tali calzature
- la mascherina antipolvere risulta utile nei soggetti che possono avere problemi respiratori causati dalle polveri presenti nell'ambiente
- gli occhiali sono utili per proteggere gli occhi da contatti accidentali con alcune parti del bovino (es. la coda) o durante l'eventuale manipolazione di sostanze chimiche (farmaci, disinfettanti)

- un apposito casco, a protezione da eventuale trauma cranico, e calzature antinfortunistiche devono essere indossati dagli operatori direttamente coinvolti nelle attività del prelievo del materiale seminale del cavallo o del bovino.

PROCEDURE DI SICUREZZA

- comportarsi in modo da arrecare il minor disturbo possibile agli animali
- indossare sempre abbigliamento non vistoso e, qualora si indossi un camice, è preferibile che non sia di colore bianco
- indossare le soprascarpe e il camice (usa e getta) messi a disposizione o di proprietà
- tenere il cellulare sempre spento o comunque disattivare la suoneria in quanto quest'ultima potrebbe arrecare disturbo e rendere nervosi gli animali, provocando brusche reazioni da parte degli stessi
- parlare a bassa voce e non fare confusione
- camminare con cautela sia per evitare di spaventare gli animali sia per evitare di cadere, per l'eventuale presenza di deiezioni che rendono scivoloso il pavimento
- seguire sempre le indicazioni di comportamento che vengono date dal docente e dal personale addetto alle stalle
- non avvicinarsi da soli agli animali e mantenere sempre una distanza di sicurezza
- ricordarsi che il bovino calcia preferibilmente di lato e il cavallo dietro
- non appoggiare mai le mani e le braccia sui divisori di box, gabbie e macchinari operativi
- rispettare la segnaletica di sicurezza osservando i divieti.

1. Come ci si avvicina al bovino e come ridurre al minimo i rischi

- Quando ci si avvicina a un bovino per visitarlo o per eseguire qualsiasi tipo d'intervento anche non traumatico bisogna assicurarsi che esso sia sempre contenuto.
- Quando si devono svolgere operazioni direttamente sull'animale e si osserva che il bovino non è particolarmente tranquillo, si devono sempre usare sistemi di contenimento che garantiscano la sicurezza delle operazioni.
- È sempre necessaria la presenza di un addetto per effettuare tutte le operazioni di contenimento dell'animale (capezza e immobilizzo).
- È importante, quindi, osservare il comportamento dell'animale e valutare le eventuali reazioni per non commettere l'errore di sottovalutare potenziali rischi.

- Indossare il camice/la tuta, gli stivali/scarpe con puntale e i guanti o qualsiasi tipo di DPI in rapporto al tipo di attività da svolgere
- Avvicinarsi all'animale sempre dal davanti, evitando movimenti bruschi e facendo in modo che l'animale si accorga della nostra presenza. In ogni caso mai avvicinarsi al bovino da dietro, nemmeno se è legato. Se il bovino è colto di sorpresa, può reagire calciando o spostandosi con violenza, colpendo l'operatore
- Parlare sempre usando un tono basso e rilassato prima di avvicinarsi o di toccare l'animale
- Tenere sempre un comportamento calmo, pacato e concentrato; generalmente gli animali percepiscono il nervosismo e l'insicurezza dell'operatore e in tali situazioni tendono ad agitarsi
- Controllare sempre lo stato di attenzione dell'animale (orecchie ruotate, pupille/occhio spalancati) prima di avvicinarsi, soprattutto se esso è legato
- Essere sempre pronti a una reazione improvvisa dell'animale che, soprattutto se si trova in un ambiente nuovo o in una situazione diversa dalla solita, può essere suscettibile anche a stimoli modesti
- Non toccare il soggetto sul muso o per lo meno evitare movimenti bruschi per non rischiare di ricevere una testata o di rimanere incastrati tra l'animale e la recinzione
- Non appoggiare le mani sopra gli elementi autobloccanti, nè infilarle tra gli elementi della stessa per non correre il rischio di lesioni da schiacciamento a seguito di chiusura improvvisa degli elementi autobloccanti
- Durante la movimentazione degli animali, non usare bastoni o oggetti simili e lasciare sempre una via di fuga agli animali. Non spingere gli animali con foga e evitare di innervosirli poiché essi potrebbero scivolare o cadere colpendo l'operatore
- Non dare mai le spalle agli animali, movimentarli stando dietro e sui lati

II. Procedure di contenimento del bovino: capezza e travaglio

CAPEZZA

La capezza si rende necessaria per poter contenere un bovino, per poterlo condurre in zone prive di recinzioni o all'interno di sistemi di contenimento (travaglio). Le operazioni per il suo posizionamento devono essere effettuate da personale addetto ai lavori.

- Per infilare la capezza sul muso dell'animali, è consigliabile ricorrere ad alcuni semplici accorgimenti, come per esempio l'utilizzo di un secchio contenente del mangime; l'animale, in questo modo, si avvicina più facilmente, agevolando il posizionamento della capezza sul muso;
- Se si è sprovvisti di una capezza si può utilizzare una corda. A un'estremità si esegue un anello che abbia una circonferenza sufficiente per contenere il musello; ciò fatto si tende, in senso cranio-caudale, la parte libera della corda che viene fatta passare dietro le orecchie per ricongiungersi contro-lateralmente all'anello di partenza. Si tende la corda e la si serra con un nodo. In questo modo il bovino è contenuto per la testa.

TRAVAGLIO

Il travaglio è una struttura di contenimento che permette di immobilizzare gli animali per svolgere particolari manualità cliniche (per esempio interventi di mascalcia, endoscopie, esplorazioni rettali, fecondazioni, gestione della distocia, ecc.). Le operazioni per il suo posizionamento devono essere effettuate da personale addetto ai lavori.

III. Come ci si avvicina al cavallo e come ridurre al minimo i rischi

E' sempre necessario imparare a conoscere il cavallo con il quale si lavora, il suo temperamento e le sue reazioni; tuttavia non devono essere sottovalutati i rischi anche nel caso di grande dimestichezza nel settore e/o di approfondita conoscenza dell'animale.

Per tale ragione si deve:

- Avvertire sempre il cavallo della nostra presenza prima di avvicinarvisi o di toccarlo.
- Avvicinarsi all'animale sempre dal davanti, evitando movimenti bruschi; mai avvicinarsi al cavallo da dietro, nemmeno se è legato.
- Tenere sempre un comportamento calmo, pacato e concentrato, quando si è vicini ad un cavallo, far capire al cavallo che cosa si vuole fare, agendo sempre con autocontrollo e sicurezza.
- Essere sempre pronti a una reazione improvvisa del cavallo, il quale, soprattutto in un ambiente nuovo, reagisce a stimoli che spesso possono essere sottovalutati.
- Agire sempre con estrema cautela in particolare occorre interagire con stalloni, fattrici con puledro, animali poco addestrati, animali giovani; questi animali rappresentano le categorie che possono reagire agli stimoli esterni e alla presenza del personale in maniera totalmente imprevedibile.

IV. Procedure di contenimento e di conduzione al passo del cavallo

CAPEZZA

- Tutti i cavalli possono essere movimentati solo se dotati di capezza e lunghina
- posizionarsi sul lato sinistro del cavallo, in corrispondenza del collo, leggermente arretrati rispetto alla testa
- prima si introduce il muso del cavallo all'interno dell'anello, poi si passa il montante della capezza sopra la testa avendo cura di maneggiare con delicatezza le orecchie
- infine chiudere la capezza con l'apposito moschettone.

CONDUZIONE AL PASSO

- Fissare la lunghina all'apposito anello della capezza, avvicinandosi al cavallo sempre dal davanti ed evitando movimenti bruschi
- Condurre il cavallo fuori dal box o dal paddock camminando di fianco allo stesso, all'altezza della testa o a metà tra essa e le spalle dell'animale, posizionandosi sul lato sinistro ed utilizzando la mano destra per tenere la lunghina, circa 20 cm sotto il moschettone
- Utilizzare lunghine di misura standard per tenerle agevolmente tra le mani. Non utilizzare lunghine di lunghezza eccessiva poiché potrebbero rimanere impigliate
- La parte in eccesso della lunghina deve essere ripiegata e tenuta nella mano sinistra; essa non deve mai essere avvolta intorno alla mano, al polso, al corpo (spalle, collo)
- Fare attenzione soprattutto quando si conduce il cavallo attraverso un'apertura stretta; accertarsi di esercitare un controllo sull'animale calmo e deciso. Passare attraverso l'apertura per primi facendosi seguire dal cavallo, ma stando pronti a spostarsi di lato nel caso che l'animale effettui una brusca accelerata in avanti.

TRAVAGLIO

Il travaglio è una struttura di contenimento, che permette di contenere il cavallo per eseguire in tutta sicurezza visite, procedure diagnostiche ed eventualmente interventi chirurgici in

stazione quadrupedale. Per condurre il cavallo in travaglio passare attraverso di esso per primi facendosi seguire dal cavallo; fermare il cavallo con le spalle in prossimità della porta anteriore e chiuderla; la porta posteriore viene chiusa da un secondo operatore.